



Renzo Nostini fotografato in due caratteristici aspetti, durante un allenamento. In alto lo schermidore è ritratto in atto di dare una stoccata a distanza, in basso è ai ferri corti. Alle olimpiadi di Helsinki i responsabili della formazione della squadra italiana lo esclusero in modo incomprensibile.

I DUE MOSCHETTIERI

Nel 1937 Renzo e Giuliano Nostini si trovarono di fronte a Napoli per i primi due posti nel titolo di fioretto. Si batterono fino a rimanere sfiniti, ma restarono ugualmente alla pari. — Sei campioni mondiali e uno italiano.

Retratto biografico di NATALE BERTOCCO

SUL tavolo da disegno, appena inclinato, dello studio dell'ing. Renzo Nostini in via Monte Zebio tra « lucidi », matite, squadre e regoli c'è anche qualche telegramma. Sono messaggi di congratulazione per lo schermidore romano vincitore del campionato assoluto di fioretto. Uno dice semplicemente: *Ad majora!*, firmato: Mazzini.

Il Sen. Mazzini è il Presidente della Federazione italiana di scherma e le congratulazioni sono perciò di obbligo. Ma penso siano anche il riconoscimento alla tenacia e alla volontà di questo atleta che dopo tanti anni ha conseguito il primo titolo nazionale assoluto, un titolo che gli ha dato forse la stessa soddisfazione del diploma di laurea in ingegneria industriale, che pur messo sotto vetro e incorniciato, non ha ancora trovato nello studio di Renzo un chiodo libero, cosicché il quadro se ne sta a sglimbescio su un cumulo di cartaccie e chissà che un giorno o l'altro non finisca a terra.

Non è mai corso buon sangue tra i dirigenti federali, gli ultimi in specie, i fratelli Nostini, l'ing. Renzo e più ancora l'avv. Giuliano, che son così diversi, nel carattere, nel temperamento, nella loro vita civile come in quella sportiva. Difficilmente Giuliano ha perduto le staffe negli incontri e molte vittorie sono arrivate « giusto al fin della licenza... » proprio perchè prima ancora che con il ferro egli sapeva frantumare con la sua guardia sconcertante, i nervi dell'avversario. Ma i fratelli schermidori si sono trovati sempre in sincronia ideale quando c'è stato da reagire per talune incomprensioni che hanno scossa la sensibilità della loro arte schermistica, e la loro carriera sportiva alla quale hanno dato tanto (persino delle sessioni d'esame perdute...) per avere in cambio soltanto delle soddisfazioni di ordine morale.

Mentre allungo gli occhi, curioso, sui telegrammi, l'ingegner Renzo sta affondando le mani in un grosso cassetto che ha portato sulla scri-

vania e ne estrae fasci di fotografie d'ogni specie:

— Questa è la formazione azzurra dei campionati del mondo, a Parigi nel 1937, quindici anni fa. Ci siamo anche noi due, guarda... io, Faldini, Di Rossa, Nedo Nadi il Presidente e maestro di tutti, Gustavo Marzi, mio fratello Giuliano e Boechino.

— Che squadrone!, osservo. Eri già forte allora.

— Certo più di oggi, anche se mi si incita con un « ad majora »!

— E' pur sempre un riconoscimento, replico.

— No, è solo una beffa. Ho scritto al Presidente che ben poche possibilità mi rimangono perchè si avveri il suo augurio... telegrafico. Vinto un campionato italiano e un campionato mondiale, e cinque campionati a squadre, quel suo *Ad majora!* non può che riferirsi alle future olimpiadi del 1952 nel quale anno lo conterà la bellezza di 42 primavere. No, l'attimo fuggente l'ho perduto ad Helsinki quando proprio il Presidente avrebbe potuto con un gesto, che in fondo



Giuliano e Renzo Nostini furono avviati sulla pedana in tenera età dal padre. I loro primi incontri li disputarono all'età di dieci anni. La foto presenta i due giovanissimi fratelli (contrassegnati con una crocetta) poco dopo una esibizione tenuta al Circolo Schermistico Romagnoli di Roma.



Montecarlo, 1937. — La squadra italiana di fioretto vinse il torneo contro la nazionale francese e la squadra belga, per merito soprattutto di Nostini, in pieno possesso delle sue doti e specialmente della sua irruenza quasi irresistibile. Da sinistra sono i fioretisti Marzi, Guaragna, R. Nostini e Venate.



Al Teatro Sistina è stata disputata recentemente la Coppa Gaudini, vinta clamorosamente da Renzo Nostini. La foto lo presenta appena rientrato dalla pedana, mentre si accinge a svestire la divisa di combattimento. Sotto la maschera metallica il volto si è coperto di sudore e il fiato pare rarefatto.



Nel febbraio del 1950 si tenne a Roma una serata in onore dei Campioni del Mondo delle varie specialità sportive italiane. A ognuno di essi fu offerta dalla Presidenza del Consiglio una medaglia d'oro. Nella foto: R. Nostini riceve dal Sottosegr. alla Presidenza On. Andreotti la sua Medaglia d'Oro.

sarebbe stato semplicemente di equità, evitare che nascessero in me rimpianti del genere. Comunque l'ho ringraziato delle gentili espressioni.

Già in fase eliminatoria era stato escluso dalla formazione azzurra suo fratello Giuliano: un contrattempo dei più banali, l'impossibilità di presentarsi alla prima prova di selezione ha preclusa definitivamente la via al bruno avv. Giuliano.

Fu un grave errore tecnico e psicologico perché Giuliano Nostini era stato sino allora, all'inizio degli allenamenti collegiali, il numero uno nella graduatoria della Coppa Nadi, una fattispecie della classifica che si usa fare per i tennisti, cosicché il valente professionista romano cessò di gareggiare per protesta, fece sentire la sua voce al Congresso, e così chiara e persuasiva, che venne eletto vice Presidente federale.

Una bella rivincita non c'è che dire, che non trovò comunque, era logico, d'accordo il fratello Renzo; il quale si incaricò di saldare il conto agonistico e lo ha fatto appunto nel campionato nazionale di fioretto delle scorse settimane a Roma, nel corso del quale nessuno degli avversari, né Mangiarotti, né De Rosa, né i giovani, né gli anziani sono riusciti a tenergli testa.

Campione d'Italia è divenuto dopo essere stato campione del mondo, cinque volte a squadre e una individuale assoluto nel fioretto.

Poche delusioni ad onore del vero ha dato ai suoi amici anche se la sua vita sportiva è costellata di secondi posti. Nelle competizioni a squadra in maglia azzurra ha sempre dato e reso più di ogni altro, ad eccezione della sfortunata edizione londinese delle olimpiadi del 1948.

Nell'agosto di quell'anno in una giornata uggiosa che dava ai nervi, lo assistetti certo alla peggiore esibizione di Renzo Nostini.

Non era il Renzo scapigliato e vivo, signore della pedana, non era davvero l'esuberante presidente del Centro Universitario Sportivo Italiano quello che tirava irascibile e incontenibile sulla pedana marrone del palazzo dell'Ingegneria di Wembley. Non era il campione giovanile e sorridente che tanti anni prima avevo visto con addosso uno strutto giubbotto sporco, nella Sala Pessina, su al quarto piano del Palazzo del «Messaggero» assieme al fratello Giuliano, al campione olimpionico di Berlino Giulio Gaudini e a tanti altri giovani universitari presi nel vortice di una passione schermistica inimitabile che la «Sala» stessa ispirava saltellante sulla pedana, avido di apprendere e di incrociare il ferro.

A Wembley nella giornata che dava ai nervi, dall'aria brumosa e irrespirabile, dal grigio cielo londinese non si vide nulla di tutto questo e si stentava a riconoscere nella figura fisica, madida di sudore, i capelli sconvolti dal lungo torcere, dal nervoso e dalla fatica, il Renzo Nostini universitario di tanti anni prima. L'Italia perse male quel suo confronto con la Francia.

Ma la rivincita venne l'anno dopo al Cairo e fu rivincita grossa perché l'artefice fu proprio il... colpevole di Londra, Renzo, che costrinse al «getto di spugna» la squa-

modello **Lisetta**



la fiamma
del risparmio

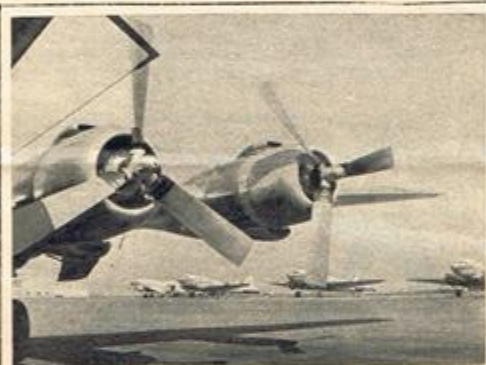
ape.Lisi

Koffmann
ape.Lisi

cucine e fornelli a gas

vendita e propaganda:

collega del gas	
Milano via Larga 8	L. 80.35.00
Torino via P. Michel 31	L. 83.47.70
Genova via d. Abbondio 147	L. 83.07.70
Napoli via Roma 114	L. 83.03.30
Roma via S. Bartolomeo 43	L. 83.02.90
Roma ambasciata via Ave. Maglio 8	L. 83.08.00
collega gas, fiamma via S. Bartolomeo 10	L. 83.08.80



Dal 14 Maggio 1953 ha avuto inizio il terzo collegamento settimanale di gran lusso da e per gli USA

«the Diplomat»

ROMA - PARIGI - NEW YORK

partenza da Roma ogni martedì	ore 20.00
» Parigi » mercoledì	» 23.25
arrivo a New York » mercoledì	» 07.50



A partire dalla stessa data le altre linee della LAI per New York osserveranno il seguente orario:

ROMA - MILANO - SHANNON - GANDER - NEW YORK

partenza da Roma ogni domenica	ore 18.00
» Milano » »	» 20.10
arrivo a New York » lunedì	» 09.55

ROMA - MILANO - PARIGI - SHANNON - GANDER - NEW YORK

partenza da Roma ogni giovedì	ore 18.00
» Milano » »	» 20.10
» Parigi » »	» 22.25
arrivo a New York » venerdì	» 11.55

(Servizi a Classe Normale e Turistica)
Quadrimotori DOUGLAS DC-6

Il frigorifero *Linde*.

per la concezione moderna, la qualità del materiale, l'eleganza delle forme, si è affermato e viene richiesto in tutto il mondo



Linde

LA MARCA DI FIDUCIA!

capacità: lt.	50	145	210
prezzo: L.	90.000	195.000	235.000

Richiedere prospetti illustrati a:
TERMOTECNICA "CALOR" S.r.l. - MILANO
 Via G. da Procida, 11 - Tel. 91.420 - 90.677 - 932.258



Pinerolo, 5 giugno 1936. — Alla Piscina Miradolo si disputarono i campionati italiani di nuoto. Nostini, che oltre alla scherma pratica molti altri sport, tra cui il rugby, l'atletica leggera e il calcio, partecipò ai campionati e fu primatista nella staffetta 5x50 stile libero. In foto: Nostini in azione.

dra francese dando ai compagni, ai tecnici e agli spettatori il brivido. A quattro stoccate pari, quando qualunque altro atleta avrebbe chiuso gli occhi e si sarebbe gettato allo sbaraglio, Renzo Nostini si ricordò d'essere ingegnere, matematico, soffocò l'impulso di un cuore esplosivo e seppe vendicare se stesso scegliendo il momento esatto della stoccata che arrivò più che al petto, cocente e inesorabile, sul volto del campione francese che lo aveva umiliato a Londra.

Si può dire che la rincorsa ai titoli mondiali per lo scudetto di campione d'Italia, Renzo Nostini l'abbia presa proprio da Londra. Ed è vero che con l'aumentare degli anni aumenta il suo rendimento, la sua classe. Non so chi possa competere oggi con lui al « fioretto » pur facendo tanto di cappello al D'Orliola e Mangiarotti. Solo che la sua professione, la sua impresa di costruzioni gran parte della quale si occupa e crea impianti sportivi, non gli consentono ormai più la dedizione di molte ore alla scherma. Ma poiché il fisico è sano, atletico, pieno, bastano quindici-venti giorni di preparazione per arrivare al successo.

Del resto se ha trentanove anni, e quarantuno il fratello Giuliano, da 30 e più « tirano » di scherma. Il loro papà era sportivo e schermidore. Li condusse per la prima volta in sala di scherma quando Renzo non aveva ancora sette anni e Giuliano toccava appena i nove. A dieci disputarono i primi Tornei. Il loro primo maestro fu Fabrizio, nella vecchia « sala » di via Crescenzo, ma ben presto passarono alla Sala Pessina, per imparare dal maestro dei maestri, Carlo Pessina, la vera arte schermistica: da allora non hanno più cambiato pedana. Morto Carlo Pessina subentrò il figlio Giorgio, olimpionico anche lui, e se mai qualche volta Renzo ha marinato gli allenamenti fu solo per andare in piscina a nuotare; per vari anni infatti egli è stato primatista italiano di staffetta 5x50 stile libero con la squadra della sezione nuoto della Lazio, della quale è oggi Presidente. Oppure per correre al Campo dell'Acqua Acetosa a giocare al rugby con i Fattori ed i fratelli Vin-

ci e gli altri « massicci » giocatori della Rugby Roma, della quale oggi è egualmente Presidente, dopo aver giocato nel dopo guerra e dato vita al C.U.S.I.

Renzo Nostini è stato anche il per far parte della squadra di Pentathlon Moderno in maglia azzurra alle olimpiadi di Berlino, accanto all'eroico capitano Abba, al capitano Ceccarelli, esperto com'era nel tiro, nel nuoto e nella scherma naturalmente e persino nell'equitazione. L'unica specialità dove non poteva sfruttare le sue virtù fisiche era proprio nella corsa campestre, in quanto questa prova richiede anni di preparazione. Dirigente e animatore in tante specialità, Renzo Nostini è stato per la scherma soltanto un atleta: leale, generoso, ma irriducibile avversario per tutti. Ne sa qualcosa il francese D'Orliola che a Montecarlo ha dovuto pagare lo scotto del successo individuale del Caloro consegnando a Renzo No-



Ippodromo di Tor di Quinto, 25 aprile 1936. — Anche nell'ippica Renzo ha ottenuto buone affermazioni; la foto lo presenta mentre su Alfa-Oggera supera un ostacolo per aggiudicarsi il Premio in pallio. Buone prove ha fornito anche in moto. Il ciclo-cross è la specialità in cui non è mai riuscito.

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
 CAPITALE AUTENTICO TORNO L. 1.000.000.000.-
 RISERVA AMBROSIANA L. 300.000.000.-

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
 ANCONA - ALESSANDRIA - BERGAMO - BRESCIA - CANTÙ - COMO - CREMONA
 FERRARA - FIORENZUOLA - LECCE - LEGNANO - MONZA - NOCI - PAVIA - PORDENONE
 REGGIO EMILIA - RAVENNA - VERONA - VIGEVANO

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

UNA OPERAZIONE DI BANCA, CREDITO, RENDITA E DI LAVORO AGGIUNTO E' ESERCIZIO
 ALL'AVVIAZIONE BANCARIE PER L'IMPRESA, L'ESPORTAZIONE



snella
e giovanile!

un intestino regolato...

...vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi, mantenendovi sempre fresca e giovanile.

Un confetto Falqui preso la sera combatte la stitichezza, eliminandone tutte le dannose conseguenze.



confetto lassativo e purgativo

FALQUI

Aut. A.G.L. N. 72142

CURA PRIMAVERILE
 Con un corso di
**RABBARBO
 CAMOMILLA
 BONOMELLI
 COX CARCIOFO**
 avanti i pasti principali
 DISINTOSSICHERETE IL
 VOSTRO ORGANISMO
 DALLE IMPURITÀ DEL
 SANGUE - NORMALI-
 ZZERETE L'INTESTINO -
 AIUTERETE IL FEGATO
 ED ECCLITERETE L'AP-
 PETTITO.
 Il Farmaco gradevole
 che chiedete in tut-
 te le farmacie.

Dot. G. UH. DAVID STROM
 SPECIALISTA DERMATOLOGO
 Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
 RAGADI - ULCERE - VENE VARICOSE
 Via COLA DI RENZO, 15A.
 Ore 8-12; 10-20. Giorni festivi
 dalle 8 alle 12. - TELEFONO 5365.

Contro
 la
STITICHEZZA
 ed ingorghi
 al fegato
 usate le pillole
 depurative lassative
Frichs-Maldifassi
 PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
 in tutte le farmacie
 TORINO - LAB. FARM. CAPTANED E FIGLIO

stini la palma di campione del mondo.

Forse l'unico che è riuscito a piegare, quando era anche lui di scena, è il fratello Giuliano, meno atletico di Renzo, ma più posato e controllato nella tecnica. Giuliano è stato anche lui due volte campione del mondo assoluto, tre campione del mondo universitario, cinque campione d'Europa, tre campione d'Italia. A Napoli in una finalissima, nel 1947, per il titolo di fioretto Renzo e Giuliano si sono trovati di fronte, in lotta per il primo e secondo posto. Qualcuno pensò ad un accordo. Macché: se le dettero di santa ragione e giunsero trafelati a quattro stoccate pari. I tecnici assicurano di non aver mai assistito a qualcosa di più avvincente. Vinse per cinque a quattro Giuliano, ma ancor oggi Renzo giura d'essere stato sfortunato...

E quando Giuliano osserva lo stile del fratello, la posizione, i suoi colpi nelle fotografie, trova sempre qualcosa da ridire, perché la scherma è arte e Giuliano Nostini è polemico per natura, è avvocato.

Hanno messo su famiglia; Renzo ha due bambine, Patrizia e Marzia. Giuliano ne ha una, Maria Giustina. Ma non per questo cessano di punzecchiarsi. Renzo teme davvero che suo fratello un giorno o l'altro diventi Presidente della Federazione e chissà non debba bisticciare. Natale Bertocco.